

costruzione della linea non sia per bastare, come parrebbe, un sussidio inferiore a 18 mila lire a chilometro per 70 anni, che rappresenta il massimo consentito dalla legge;

3° l'opportunità infine di determinare sin d'ora le condizioni a cui verrebbe assunto dal concessionario dei due tronchi costruendi Bagni di Lucca-Castelnuevo di Garfagnana, e Aulla-Monsone, l'esercizio del tronco già costruito Lucca-Bagni di Lucca, e ciò in conformità dello spirito dell'articolo 1°, n. III, della legge 4 dicembre 1902.

Col sussidio chiesto di lire 18 mila a chilometro per 70 anni l'onere del tesoro sarebbe pari ad un capitale attuale, al 4 per cento, di circa 16 milioni e mezzo: trattasi quindi di una concessione le cui condizioni meritano di essere ponderatamente esaminate, essendo evidente che, per il grande numero di opere pubbliche da sussidiare, si deve per ciascuna di esse accordare il sussidio soltanto nella misura strettamente necessaria.

Allorchè si avrà la risposta dai lavori pubblici, il Ministero del tesoro sarà lieto se potrà prendere un provvedimento.

PRESIDENTE. L'onorevole Pellerano ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

PELLERANO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro della sua gentile risposta. Però devo osservare che il ritardo da parte del Ministero del tesoro a rispondere al Ministero dei lavori pubblici fu lungo ed inesplicabile, dati i termini con cui è stato risposto al Ministero dei lavori pubblici. Perchè mi pare che per rispondere che in fondo era favorevole e che non aveva da fare osservazioni se non di pura forma avrebbe potuto rispondere subito anzichè aspettare tre mesi.

Bisogna notare che quelle popolazioni aspettano da vari anni e che questo ritardo si è voluto con deliberato proposito per fare niente. Quindi io mi raccomando perchè di questi inconvenienti non ne succedano più.

Riguardo all'osservazione fatta dall'onorevole sottosegretario di Stato circa il sussidio di 18 mila lire, il Ministero dei lavori pubblici aveva già concesso un sussidio di 15,300 lire, ma il Comitato superiore delle strade ferrate, cui stanno a cuore gli interessi dello Stato come certo al Ministero del tesoro, visto che aveva fatto un errore di pura somma, convenne che bisognava necessariamente venire alle 18 mila lire. E tutto questo è nella relazione che è stata

mandata dal Ministero dei lavori pubblici a quello del tesoro.

Del resto, il ritardo non sarebbe dannoso se fosse vera una notizia che ho letto stamane nella *Tribuna*, ove si dice che il ministro dei lavori pubblici, d'accordo con l'onorevole Tedesco, presidente della Commissione che deve riferire sulle ferrovie complementari, ha deciso che, fra le altre ferrovie, l'Aulla-Lucca si farà a spese dello Stato.

Prego l'onorevole rappresentante del Governo di dirmi se questa notizia sia vera, perchè allora gli perdonerei il lungo ritardo. (*Si ride*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Artom, per dichiarare se sia soddisfatto.

ARTOM. Io non dirò che poche parole su questo argomento, associandomi alle considerazioni del mio collega Pellerano.

Anzitutto desidero esprimere i miei ringraziamenti per le benevoli assicurazioni date dal sottosegretario di Stato onorevole Fasce.

In secondo luogo debbo rivolgere una viva, efficace esortazione al ministro ed al sottosegretario di Stato al tesoro affinché non si voglia più a lungo mettere a cimento la longanimità di popolazioni a cui da cinquant'anni venne promessa la comunicazione ferroviaria, per cui si fece un'apposita legge, fin'ora per mille tergiversazioni e lungaggini burocratiche non mai eseguita. Perchè anche nei Ministeri, come per gli individui, vale la regola che non è onesto il promettere e l'obbligarsi con legge per poi cercare di eludere le solenni promesse fatte.

Si ponderi bene prima di fare una legge; ma quando una legge è fatta e votata la si eseguisca, perchè altrimenti ne rimangono esautorati Governo, Parlamento e singoli Rappresentanti.

FASCE, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASCE, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Non posso accettare, a nome del ministro del tesoro, il rimprovero indiretto che venne fatto dall'onorevole Pellerano. Egli lamenta il lungo ritardo, mentre non pensa che nel contempo vi fu la crisi ministeriale e che nessuno poteva prendere in quel momento una risoluzione di tanta importanza. Si tratta di un contratto che importa una somma capitalizzata di 16 milioni e mezzo.

Se l'onorevole Pellerano è giustamente